

**DOPO IL TAGLIO BCE/2** Nel 2024 le erogazioni sono aumentate dell'8% trainate dai finanziamenti personali e dal buy-now-pay-later. I tassi più bassi e le dilazioni dei pagamenti spingono la domanda

# Che fame di prestiti

di **Rossella Savojardo**

**G**li effetti del progressivo taglio dei tassi di interesse operato dalla Banca Centrale Europea sono molto più visibili sulle rate dei mutui rispetto a quelle del credito al consumo. Ciononostante, il costo del denaro più leggero sta facendo crescere la domanda di prestiti.

Stando ai dati di Assofin, le erogazioni complessive di credito al consumo hanno chiuso il 2024 in aumento dell'8,1% in termini di flussi e dell'8,2% considerando le operazioni. In particolare, nell'ultima parte dell'anno ad accompagnare la già buon ripresa registrata dai prestiti delle famiglie sono state le richieste delle imprese. Tra ottobre e dicembre la domanda di prestiti da parte delle aziende è aumentata per la prima volta dal terzo trimestre 2022, stando all'ultima indagine sul credito bancario della Bce e resa nota da Banca d'Italia. Secondo i dati Assofin, a fare la parte da leone anche nel 2024 sono stati i prestiti personali.

In generale il comparto si divide in quattro grandi categorie: prestiti personali, detti anche non finalizzati, richiesti per necessità di liquidità ma anche per specifiche esigenze come matrimoni, vacanze, ristrutturazioni (+12,2% le erogazioni lo scorso anno); finanziamenti finalizzati per l'acquisto di un'auto o di mobili per la casa (+4,7% quelli per le auto usate); carte di credito rateali (che hanno registrato un balzo del 15,3% nel 2024); prestiti che prevedono la cessione del quinto dello stipendio o della pensione (+1,8%).

**Anche se più lenti** a riflettere i cinque tagli al costo del denaro della Bce, a spingere il ritorno della domanda di credito sono i primo luogo i ribassi dei tassi. L'ultimo rapporto di Segugio.it ed Experian evidenzia un generale calo dei tassi

di interesse nel corso dello scorso anno, in particolare per quanto riguarda le cessioni del quinto e i prestiti personali (si veda il grafico in pagina). Nell'ultima parte dell'anno le cessioni del quinto ai dipendenti pubblici sono scese al 5,32%, livello più basso dal 5,9% di febbraio 2024 (-0,58 punti percentuali), mentre per i privati si attestano al 6,95%, 0,65 punti percentuali in meno rispetto al picco di gennaio scorso (7,6%). I prestiti personali hanno raggiunto un tasso medio dell'8,75%, in lieve calo rispetto ad agosto, quando si attestavano all'8,78%.

Questo andamento può essere interpretato come un segnale di fiducia da parte del mercato, incoraggiato soprattutto dall'allentamento monetario operato a Francoforte. Tuttavia, per i prestiti finalizzati gli interessi rimangono elevati (7,88%) con fluttuazioni meno lineari e prevedibili da gennaio 2023, suggerendo che per questo segmento la flessione potrebbe essere più lenta. «Nell'ultimo anno i tassi sono indubbiamente scesi e le previsioni suggeriscono che stanno pian piano tornando nella norma», spiega Simone Capecchi, executive director di Crif, aggiungendo che le prospettive di un costo del denaro sempre più contenuto si unisce al rinnovato clima di fiducia dei consumatori che sta sostenendo la ripresa della domanda.

Dal barometro Crif emerge inoltre una particolarità legata alle richieste: a guidare il settore sono i prestiti personali, mentre quelli finalizzati segnano una contrazione riflettendo l'evoluzione della modalità di pagamento delle famiglie italiane che si sta spostando verso le dilazioni di pagamento o la formula conosciuta come buy now pay later (bnpl, compri ora paghi dopo), confermandoli come una valida alternativa ai classici prestiti small ticket (finanziamenti sotto i 5.000 euro). Mettendo a confronto il secondo trimestre

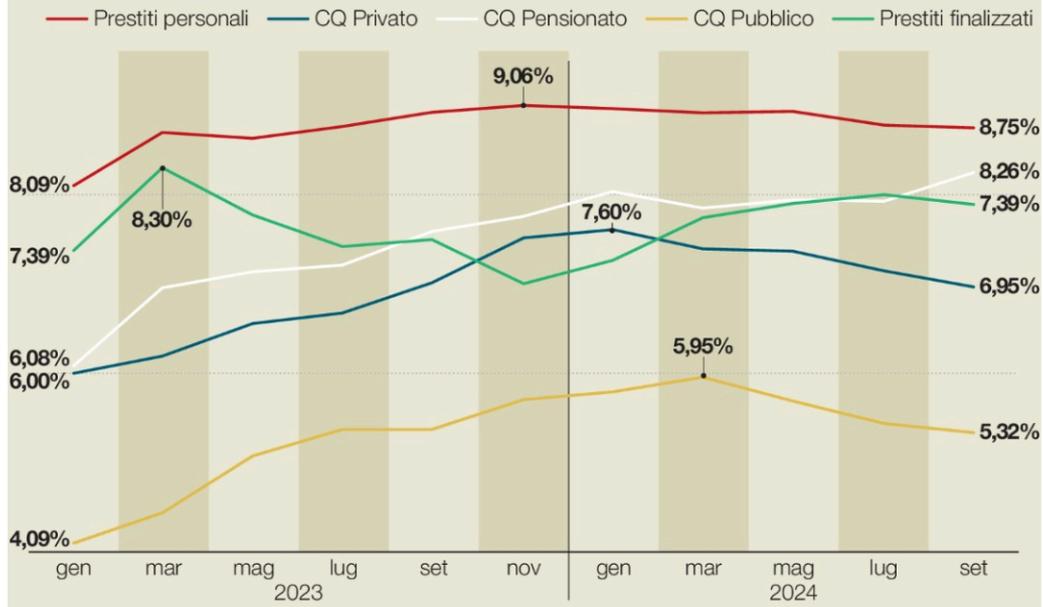
del 2024, rispetto al primo trimestre del 2022, si nota infatti questo cambiamento da parte delle famiglie: i finanziamenti small ticket registrano un aumento relativamente contenuto degli importi erogati (+12%), mentre le formule bnpl registrano un'ampia espansione con un incremento del 133%. Una formula sicuramente meno costosa, visto che a queste forme di dilazione di pagamento non vengono applicati tassi, ma anche meno controllata vista che in questi casi non vengono eseguiti i consueti controlli e valutazioni previsti invece quando si accede a forme di credito più tradizionali.

**Un modo per cercare offerte** più convenienti è rivolgersi ai canali online (si veda la tabella in pagina) che oggi sui prestiti personali offrono già tassi in alcuni casi più bassi rispetto a quelli degli ultimi mesi 2024. A tendere la situazione continuerà a migliorare. Secondo Assofin la crescita dello stock di credito alle famiglie si rafforzerà nel biennio 2025-2026, con una rischiosità sotto controllo, con l'ulteriore ripresa del potere d'acquisto, eroso negli ultimi due anni dalla forte ondata inflattiva, e la progressiva riduzione attesa dei tassi, che favoriranno in prospettiva il ricorso al credito da parte delle famiglie. Questo a fronte di una discesa dei tassi sui prestiti che secondo gli esperti dovrebbe pian piano dirigersi verso una forchetta tra il 5% e 7%. Un range che li farebbe tornare ampiamente più competitivi dei livelli attuali. (riproduzione riservata)



## L'ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI DA GENNAIO 2023

Taeg medi delle pratiche erogate, evidenziati i valori più elevati



Fonte: Dati Segugio.it ed Experian

Withub

## I TASSI DEI PRESTITI PERSONALI DISPONIBILI ONLINE

Importo del prestito richiesto di 10 mila euro  
Durata: 5 anni - Finalità: liquidità

Istituto	Finanziaria	TAEG	RATA
Agos	6,89%	8,50%	€ 200,41
Findomestic	8,36%	8,68%	€ 204,50
Banca Sella	8,90%	9,36%	€ 207,10
Compass	11,90%	13,64%	€ 225,27

Fonte: Facile.it, rilevazioni 30/01/2025

Withub